

In Assise per omicidio

CROTONE - Cinque degli indagati sono stati rinviati a giudizio alla corte d'Assise per omicidio. Sessantasei dei 121 accusati compariranno invece il 13 maggio del prossimo anno davanti al Tribunale di Cro tone, mentre almeno in trenta hanno optato, a loro volta, per il rito abbreviato fissato dal Gup per il 21 del mese. Si è conclusa con la divisione in tre processi diversi, l'udienza preliminare del procedimento scaturito dalle operazioni antimafia "Tramontana" e "Olimen" messe a segno il 6 dicembre 2003 e il 20 luglio scorso tra Crotone e Cutro con decine di arresti. Associazione a delinquere di stampo mafioso, associazione finalizzata al traffico di droga, estorsioni, attentati intimidatori e due omicidi: questi i reati contestati a vario titolo dal sostituto procuratore Paolo Bruni, applicato alla Dda, alle persone coinvolte nelle due inchieste poi unificate in sede di procedimento in un unico voluminoso fascicolo esaminato dal Giudice dell'udienza preliminare di Catanzaro Camillo Falvo.

Compariranno il prossimo 16 marzo davanti ai giudici della Corte d'Assise per rispondere di omicidio, Antonio Macrì (35 anni di Crotone) e Fortunato Giungato (24 anni di Crotone). I due sono accusati di aver ucciso in concorso con un collaboratore di giustizia coimputato nel processo, nel 1999 a Crotone Maurizio Mercurio. Macrì è difeso dall'avvocato Salvatore Staiano mentre Fortunato Giungato è assistito dall'avv. Piero Pitari.

Dovranno a loro volta rispondere davanti ai giudici dell'Assise del reato di omicidio anche Francesco Mellino (45 anni di Crotone), Antonio De Biase (39 anni di Crotone) e Salvatore Sarcone (28 anni di Crotone). Ai tre, difesi dall'avv. Francesco Laratta (per Mellino) e dall'avvocato Aldo Truncè (per De Biase e Sarcone), la pubblica accusa contesta l'uccisione di Annunziato Apa. Il giovane scomparve dalla sua abitazione nel 1997 ed il suo cadavere venne ritrovato nel settembre del 2003 a Gabelluccia dalla Polizia di Stato.

Dalla scoperta dei poveri resti di Apa, resa possibile dalle dichiarazioni di un "pentito", prese il via l'inchiesta poi culminata il 16 dicembre dello scorso anno nell'operazione della Polizia di Stato denominata "Tramontana" che sfociò nell'arresto di 37 persone; "Tramontana" fu seguita sette mesi dopo dal blitz di "Olimen" messo a segno a Crotone da Polizia e Finanza con 36 arresti. Le due operazioni, secondo gli inquirenti, avrebbero messo in luce la nuova suddivisione dei territori tra le cosche della zona. Nelle carte dell'accusa si cita la famiglia Vrenna-Bonaventura-Corigiliano che gestirebbe gli affari illeciti in città, la presunta cosca dei Megna a Papanice e i Grande Aracri a Cutro. Quest'ultima cosca avrebbe secondo l'accusa una posizione di preminenza rispetto alle altre. Tra i rinviati a giudizio davanti al Tribunale c'è infatti anche il quarantacinquenne di Cutro Nicolina Grande Aracri. Accusato di associazione di stampo mafioso ed estorsione, Nicolino Grande Aracri, è difeso dagli avvocati Salvatore Staiano e Antonio Voce.

Luigi Abbiamo